

UN TUFFO NEL PASSATO

Colpa della vecchiaia che avanza a passi veloci, ahimè, ogni tanto sono colpito da una botta di “amarcord” e con la mente ritorno indietro nel tempo.

Per evitare di intristirmi troppo, ma restando sempre nell’ambito del tempo che fu, provo a distrarmi sfogliando (si fa per dire) sul sito vecchi numeri di Bridge d’Italia con l’intento di trovare qualche chicca ormai dimenticata e sepolta dai tanti anni trascorsi.

Credetemi, se ne trovano a iosa: cronaca, tecnica, gossip, politica, giustizia, di tutto, di più.

Una lettura che caldamente consiglio, magari nei momenti di rilassamento, a tutti i bridgisti: ai meno giovani, che forse alcuni di quei momenti li hanno pure vissuti in prima persona, per ricordare “come eravamo”, ma anche a chi è entrato in questo mondo in tempi più recenti per farsi un’idea di come andava il bridge di qualche decennio addietro.

Tra gli altri articoli che ho avuto modo di leggere mi sono soffermato su uno in particolare che

vorrei segnalare, soprattutto alla dirigenza Federale al completo.

Come noto, ormai da anni i bridgisti si lamentano che siano pubblicate le delibere assunte dal Consiglio accompagnate da un verbale che, tranne rari casi, non riporta ciò che veramente accade nel corso delle riunioni né, tantomeno, cita gli interventi dei diversi Consiglieri.

Orbene, a questo proposito suggerisco ai Consiglieri – ammesso che non ne siano al corrente – la lettura del verbale di un Consiglio Federale del 1994.

Questo è un esempio limpido di come dovrebbe essere redatto il verbale delle riunioni del Consiglio: un vero e proprio streaming, sembra quasi di vederli, Presidente e Consiglieri, mentre espongono le loro opinioni, tutto è riportato con certissima precisione.

Per capire di cosa si parla, prego notare i nominativi dei partecipanti a quella riunione, il fior fiore di dirigenti che il movimento poteva offrire in quel momento e, absit iniuria verbis, forse non solo in quel momento.

Il C.F. riportato dal verbale in questione era particolarmente complesso e importante con ben 21 punti all'OdG: basti pensare che è iniziato alle ore 10,00 e concluso alle ore 19,00.

Il testo è abbastanza lungo, per comodità fornisco il link [Rivista N. 03.1995](#), e tra gli altri sono affrontati temi che possono essere assolutamente attuali anche oggi; uno per tutti, la separazione tra ruoli politico-amministrativi e tecnici.

Per i più distratti aggiungo che a quell'epoca esistevano le distinte posizioni di Responsabile Uffici Segreteria e di Direttore Operativo; funzioni che, dopo l'adesione al CONI, sono state unificate sotto la responsabilità della nuova figura di Segretario Generale.

Certamente la stesura di un documento simile può essere laboriosa ma non sempre le riunioni sono così complesse e, comunque, i mezzi tecnologici di oggi non sono quelli di allora; e poi i bridgisti saprebbero pazientare qualche giorno in più pur di leggere qualcosa di simile.

A conferma che il verbale citato fosse la norma e non una eccezione basta leggere quello del successivo C.F. [N. 01-02.1996](#); a

onor del vero bisogna però rilevare che le riunioni del Consiglio non avvenivano con la stessa frequenza di oggi e, quindi, erano più laboriose.

D'accordo che i tempi cambiano e con essi mutano anche modi e metodi, ma se c'è qualcosa di buono da prendere come esempio dal passato perché non farlo?

Mi sia consentito rivolgere una esortazione: Signor Presidente, faccia ai tesserati il suo primo regalo; dia disposizioni affinché il verbale del prossimo C.F. sia un po' più esaustivo rispetto a quelle quattro righe (quando ci sono) che normalmente tocca leggere: torniamo pure indietro di trenta anni se questo serve.

Il popolo bridgista non ha mai pensato che i Consigli Federali si riducano davvero ad un incontro di figurine buone solo ad alzare la mano: non lo credeva prima e non vuole crederlo adesso.

Anche questa è trasparenza e comunicazione!

Eugenio Bonfiglio

Milano, 17 ottobre 2025

